



Consiglio Regionale del Molise

IL PRESIDENTE DELLA V. COMMISSIONE

**Regione Molise**

Consiglio Regionale

Prot. 0003944/10 Del 17/05/2010

Partenza



Al Consigliere regionale  
avv. Massimo Romano

All'Assessore regionale all'Ambiente  
Dott. Salvatore Muccilli

e, p.c. Al Sig. Presidente  
del Consiglio regionale  
avv. Michele Picciano

**Oggetto: Proposta di legge n. 197. Iscrizione all'ordine del giorno della Terza commissione.**

Con nota del 27 aprile 2010, la S.V. ha chiesto che venga iscritta all'ordine del giorno della Terza commissione la proposta di legge n. 197, recante "Disposizioni in materia di energia nucleare nel territorio della regione Molise", lamentando che la stessa sarebbe stata "inspiegabilmente trascurata da 5 mesi nonostante l'urgenza".

In proposito, si assicura che la mancata iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge n. 197 non è certamente imputabile a inspiegabile trascuratezza, ma al contrario risponde a ragioni sostanziali e di opportunità, connesse con la particolare materia dell'energia nucleare e con le attuali vicende normative e giurisprudenziali che la riguardano.

Intanto, è forse opportuno premettere che risulta giacente agli atti della Commissione anche un'altra proposta di legge relativa alla specifica materia, e precisamente la p. d. l. n. 161 concernente "Molise denuclearizzato", di iniziativa dell'ex consigliere Di Sandro, e che la stessa non è stata a tutt'oggi sottoposta all'esame della Commissione perché palesemente incostituzionale, alla luce della dichiarazione di incostituzionalità di leggi del tutto analoghe proposte dalle Regioni Sardegna, Basilicata e Calabria (sent. Corte Cost. n. 62 del 2005).

Peraltro, neanche la proposta di legge n. 197 si sottrae a valutazioni di legittimità costituzionale: è ben vero che presenta delle differenze rispetto alla p. d. l. n. 161, precludendo il territorio del Molise al nucleare solo in mancanza dell'intesa con lo Stato, ma non per questo può dirsi al riparo da un'eventuale impugnativa, anche alla luce della stessa sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 2005 (nella parte relativa all'impugnativa da parte della Regione Basilicata del d. l. n. 314 del 2003). La Corte, in tale sede, ha sì affermato la necessità che la Regione interessata partecipi al procedimento relativo alla validazione del sito, alla sua precisa localizzazione ed alla realizzazione dell'impianto, ma ha anche prefigurato strumenti atti ad evitare che il "dissenso irrimediabile" della Regione possa avere effetti paralizzanti sulla procedura (*"fermo*

*restando che in caso di dissenso irrimediabile possono essere previsti meccanismi di deliberazione definitiva da parte di organi statali, con adeguate garanzie procedurali”).*

Inoltre, la proposta di legge in questione è stata assegnata alla Terza commissione nel mese di novembre 2009, e nello stesso mese ben dieci Regioni (tra le quali, come è ben noto, anche la Regione Molise) hanno proposto ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale di alcune disposizioni recate nello specifico dalla l. 23 luglio 2009, n. 99.

Si è pertanto ritenuto opportuno e doveroso attendere l'esito degli stessi ricorsi, che, si auspica, dovrebbe risultare del tutto risolutivo delle questioni riguardanti il rapporto in materia tra lo Stato e le Regioni, e quindi degli spazi che residuano alla competenza regionale. D'altra parte, si è ritenuto poco opportuno esaminare nel frattempo la proposta di legge per licenziarla anche "con voto negativo", come sembra richiedere la S. V., anche in considerazione del fatto che un eventuale voto negativo della commissione, ove confermato dal Consiglio, comporterebbe l'impossibilità di ripresentare la proposta prima di sei mesi, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento interno.

*IL PRESIDENTE*

*Adelmo Berardo*  
